Anno XVII. Lunedì 11 Settembre 1882 N. 216

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

1. R. decreto 3 agosto che autorizza il Comune di Tresana a mantenere la tassa di famiglia, col massimo di l. 24.

2. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

## Rivista politica settimanale

Gl'Inglesi hanno dovuto sperimentare a loro spese, che ad entrare in casa d'altri, dove non li vogliono, bisogna essere almeno preparati di tutto punto a combattere ed a vincere. Il bombardamento e la distruzione di Alessandria erano cosa facile per la prima potenza marittima del mondo; ma per combattere in terra ed attraversare un terreno sabbioso e deserto, dove mancano tutti i mezzi di trasporto e le vettovaglie e si ha di fronte ed ai fianchi un nemico che facilmente può improvvisare i suoi attacchi da tutte le parti, ci volevano altri preparativi da quelli ch'essi fecero. Essi furono costretti ad aspettare in Ismaila quei mezzi di guerra, che da principio credevano superflui, contando di poter andare in poche marcie al Cairo a porre un termine alla guerra. Si capisce che sarebbe stato loro commodo, che l'Italia avesse messo un corpo d'esercito a loro disposizione, pronti anche, forse, a farne le spese; e dal non avere voluto questa accettare la interessata offerta da chi l'aveva lasciata sola a protestare a Tunisi e non sembrava prima buona compagna in Egitto, dove la Francia gelosa non la voleva, ne nacque un malumore, che trova sfogo, in un tuono che finora non si aveva trovato che nella stampa francese, nei proprii giornali, a cui i corrispondenti indettati mandarono da Roma bugiarde relazioni sulla pretesa nostra ostilità. Era poi una ostilità il non avere creduto di poterli seguire nell'imbroglio egiziano nè di assumersi parte dell'odiosità d'una guerra, che avrebbe potuto e dovuto evitarsi, perchè forse non si fermerà lì e potrà produrre nuove lotte? Od è un'ostilità il giudicare con fredda imparzialità le loro imprese?

Noi non facciamo predizioni sull'esito d'una guerra circa alla quale s'ingannarono di tanto quelli che con troppa imprudenza vi si misero; ma il certo si è, che altri ausiliarii vengono ad Araby dall'alto Egitto e dalla Tripolitania e che tutta la zona mediterranea dell'Africa è in agitazione per i fatti che da alcune potenze europee vi si commisero.

Dopo tanto che si aspettava venne anche la scomunica del Sultano per Araby; ma non ancora si può dire quale effetto possa produrre nella Turchia medesima dove non si vede volontieri, che mussulmani vadano a combattere contro altri mussulmani. L'atto del Sultano non venne del resto senza certe precauzioni compiuto. Esso condanna bensì Araby per avere disobbedito al Kedivè, ma lo fa con certi riguardi e la più grave accusa che gli si fa si è quella di avere dato pretesto all'Inghilterra di bombardare Alessandria e di fare la presente guerra su di un territorio, del quale l'alta sovranità spetta alla Turchia. Al Sultano sa male altresì che i pochi militari turchi, dei quali con evidente malagrazia si accetta l'ajuto, siano obbligati ad andarsene a battaglioni a Porto Said. Questa dipendenza è dalla Turchia male veduta, nè altri saprà grado all'Inghilterra di ricorrere, come spediente di guerra, all'inondazione mediante l'acqua marina fatta commescere alla dolce nel lago Mareotide, donde potrà provenire malsania al territorio presso ad Alessandria.

Il Turco vede prepararglisi, anche in conseguenza della guerra egiziana, altri malanni; poichè non può a meno di sentire, che da tutti si va complottando di cacciarlo dall'Europa, cosa che oramai non si dissimula nemmeno. Vede esso, che il nuovo suo protettore di Berlino spinge l'Austria ad orientarsi sempre più, che la Grecia si agita a' suoi confini, che la Russia accenna a nuovi compensi, che vorrà darsi per quello che l'Inghilterra va acquistando in Africa.

In termini diplomatici le voci che vengono da Pietroburgo, esprimono molto chiaro, che anche a guerra finita è questa una causa da trattarsi dal consesso europeo, e che tutta l'Europa deve essere chiamata a deciderla; ed altri potrebbe mostrarsi dello stesso parere, anche perchè in fine tutti gli Europei, come tali, ne soffrono dallo stato di cose creato in Africa dalle potenze occidentali.

E se non è questa veramente una quistione europea, quale sarebbe? Se per tale si fosse sempre considerata e si avesse lasciato que' paesi quale campo comune alla libera colonizzazione europea, non si sarebbero creati così gravi imbarazzi per tutti; e non si potranno togliere, che riconducendo la quistione sopra un terreno comune. Avrebbero le potenze europee, potuto anche dopo il trattato di Berlino, che somigliò ad una vera rapina per parte di alcune potenze, porre un limite, più o meno duraturo, alla sempre rinascente quistione orientale, appunto collo stabilire di comune accordo almeno questa uguaglianza d'interessi nei paesi, che contornano il Mediterraneo, grande via per i traffici mondiali; ma ora, con questa nuova fase di rapine, nessuno potrebbe presagire dove la cosa possa andare a finire. Si può egli credere, che la Francia, la Germania e la Russia, quali si sieno i loro interni imbarazzi e quali i loro timori dei vicini, che non dimenticano, lascino che altri faccia tutto quello che gli piace?

Per l'Inghilterra la quistione dell'Irlanda è sempre viva. La Francia vede già agitarsi nel suo seno i partiti anti-repubblicani ed i socialisti. Non è ancora la Germania venuta ad una composizione col Vaticano per i dissensi coi cattolici. La Russia ha ancora da purgarsi del suo nikilismo, e nell'Impero austro-ungarico le diverse nazionalità, non sapute unire in una larga Confederazione, si agitano ancora le une contro le altre. Specialmente i Tedeschi e gli Slavi uniti contro gl'Italiani, si aspreggiano poi tra loro.

L'Italia, colla sua politica floscia ed incerta, è ora soggetta a sentirsi dire cose dure da tutti. Abbiamo veduto, come la stampa inglese è accanita contro di noi. La francese, che aveva raddolcito il suo tuono astioso, a patto, che ci subordinassimo in tutto alla volontà della grande potenza, alterna le insidiose carezze collo scatto di nuove ingiurie; ed appunto ora loda l'atto arbitrario della soldatesca franco-tunisina, la quale, contro le così dette *capitolazioni*, riconosciute da trattati secolari, si arroga di giudicare e condannare un italiano, il quale aveva disarmato un soldato francese, ubbriaco, il quale co' suoi compagni dei più ubbriachi insultava chi dice gl'Italiani, chi dice delle ragazze. La tedesca e l'austriaca ci vengono a dire e ripetere sovente in faccia, che non sanno i due Imperi che farsi della nostra alleanza ad essi offerta, e che non soltanto possono farne a meno, ma la disprezzano, perchè non ha nessun valore per loro, giacchè saremmo incapaci a difendere noi stessi e saremo dalla nostra debolezza condotti a subire la legge da altri. Ci mettono a carico anche il civettare del Governo italiano coi nemici dell'ordine esistente, ciocchè indica per lo meno fiacchezza di carattere ed una soggezione ai tribuni piazzaiuoli. Dicono schietto insomma, e tutti i giorni senza alcun riguardo ormai, che non si fidano nemmeno di noi.

***

Che cosa facciamo noi dinanzi ad una simile situazione? Di che si occupano i nostri uomini di Stato villeggianti, od accorrenti qua e là a ricevere gli omaggi dei cointeressati adulatori?

Noi disputiamo spagnolescamente sulle fusioni, confusioni, trasformazioni e divisioni dei partiti, sulle Destre e Sinistre morte, ma sempre vive; assistiamo alle discussioni di una stampa pettegola, che oramai non cerca altro che delle combinazioni personali per la lotta elettorale, per mandare una nuova falange di avvocatuzzi a cercarsi i clienti col farsi *la reclame* nel Parlamento, per vedere se Zanardelli piega verso i repubblicani, o De Pretis verso i moderati, per cercare un programma, non già tale che non esca dalle condizioni reali e dai riconosciuti bisogni del paese, ma da cloroformizzare gli elettori, come se non dormissero abbastanza.

Noi non abbiamo insomma niente da dire, che rialzi gli animi e li riconduca in quelle alte regioni del patriottismo, donde si trassero le ispirazioni per fare questa Italia, che ora dubita perfino se potrà prendere un posto degno tra le grandi Nazioni, e che pur ora viene impunemente offesa ne' suoi diritti dalla Francia, che se ne vanta perfino nei giornali di tutti i colori e medita la abolizione delle sopraccennate *capitolazioni*, compiendo con quest'atto la sua usurpazione.

Di chi la colpa? Di tutti, rispondiamo noi; giacchè non soltanto non sappiamo fare un vero partito di Governo, ma andiamo disciogliendo vieppiù, senza nemmeno accostarci nella carità di patria, i vecchi partiti, fino a sminuzzarli in tante piccine individualità ed a rendere le maggiori stesse dubitanti di sè medesime, incerte della via da prendersi e dello stesso loro dovere a cui hanno pure altra volta obbedito, fino a lasciarci tutti invadere dalla crittogama del dubbio, senza nemmeno tentare di vincerla con qualche provvida solforazione fatta a tempo.

E non è, che non si veda il male, che da una simile condotta ne proviene al paese; ma si è tutti tanto sfibrati, tanto svigoriti, tanto privi della fiducia in noi medesimi e negli altri, che non si ardisce più nemmeno di proclamare altamente quello che nell'animo si sente e che ne rende vittime di tristi previsioni, alle quali non sappiamo andare incontro col sentimento del dovere.

Diranno, che noi stessi proviamo questa sfiducia avvertendola; ma risponderemo, che abbiamo almeno il coraggio d'indicare il male, perchè chi vale più di noi e tiene una posizione alta nella politica del paese si adoperi a cercare il rimedio.

Non già, che nel paese non vi sieno delle buone disposizioni; ma l'umiltà di quelli che valgono di più è fatta tanta oramai, che si lascia campo libero per lo appunto a quelli che valgono meno, ai ciarlatani politici, agl'intriganti, agli affaristi, agli agitatori di mestiere, che tolgono fede alla parte operosa, cioè alla migliore, perfino alla stabilità delle nostre istituzioni ed alla potenza di difenderci contro i nemici.

Il Governo, per i più, è la sola potenza del bene e del male, a cui si lascia fare, o si oppone l'impotenza del malcontento; e si dimentica che il Governo siamo noi elettori, che possiamo e dobbiamo farlo, che sta a noi di eleggere a nostri rappresentanti i più onesti e capaci ed atti a rinvigorire quelli che saranno scelti a guidarci.

Si dimentica la verità del detto, che un Popolo libero ha il Governo che si merita, e che se non meritiamo nulla di meglio, tanto peggio per noi.

Noi vediamo, che la Nazione qua e là, tratta da nobili istinti, fa delle manifestazioni, che accennano fatta viva in essa la coscienza, che ora, dopo pensato alla difesa del paese, dobbiamo occuparci soprattutto del progresso economico e del rinnovamento nazionale; ma nel tempo stesso vediamo, che si corre incontro al grande sperimento dell'allargamento straordinario del voto politico ed al nuovo modo imposto delle elezioni, ora criticato troppo tardi, da quei medesimi che ce lo imposero, con un'inerzia che tradisce pur troppo una scarsa maturità per il governo di noi medesimi. Vediamo, che tutti notano e lamentano il difetto degli altri, ma nessuno che sappia vincerlo in sè stesso e che si adoperi con ogni possa a condurre gli altri, colla serietà che si merita, nella lotta elettorale. Vediamo sottomano prepararsi delle combinazioni personali; ma nessuno che cerchi di sciogliere il nuovo problema elettorale portando in campo le vere quistioni di opportunità, quelle che il paese medesimo sente doversi in una prossima legislatura discutere.

I Toscani hanno un modo di dire, per esprimere la poca speranza di vedere le cose avviarsi al meglio. Essi dicono allora con quella certa finezza d'ironia, che è loro propria: *Speriamo bene!* Oh! noi vorremmo sperare, senza avere bisogno di dirlo; e ci duole di dover anche noi conchiudere adesso collo stesso ironico detto.

## LE MANOVRE AUTUNNALI ITALIANE.

La stampa italiana non è avara di rallegramenti e di lodi verso l'*esercito italiano* in occasione delle manovre autunnali. Ma noi le restringiamo tutte in una sola parola; ed è, che ci conforta veramente l'animo il vedere anche in tale occasione confermarsi quello che noi vediamo e sentiamo, che l'esercito nazionale, senza vanti e pretese, sotto la guida di quel patriottismo, che forma la più bella delle sue doti, si vada sempre più educando a quell'arte, che ne faccia securi, che la patria nostra sarà contro chiunque strenuamente difesa.

Così ci fu di singolare compiacenza altresì il leggere nei nostri giornali anche un tributo di lode al nostro compatriotta Colonnello Di Leona, che nella sua qualità d'ingegnere incaricato di provvedere al pronto movimento delle truppe sulle ferrovie, abbia mostrato di saper condurre il facile concentramento delle medesime.

Ma quello, che ne piace soprattutto di notare si è anche qualche giudizio altrui, come p. e. quello che ne dà un corrispondente della *Wiener Allgemeine Zeitung*; il quale dopo descritti i movimenti dei due corpi d'esercito nell'Umbria tra Perugia e Foligno esce in queste considerazioni:

« Persone molto competenti nell'arte militare, le quali hanno assistito agli esercizii delle diverse brigate che prendono parte alle manovre, esprimono le più splendide testimonianze sulla capacità di quelle truppe, e dichiararono superiori ad ogni lode l'educazione militare, l'attitudine alle manovre e la prontezza degli attacchi, come l'agguerrimento delle medesime, e chiamano veramente meravigliosi i progressi fatti dall'esercito italiano da ultimo. L'organismo dell'esercito italiano, la sua prontezza agli attacchi ed ai movimenti hanno fatto straordinarii progressi sotto all'amministrazione dell'attuale ministro della guerra tenente generale Ferrero e del suo brillante segretario generale colonnello Pelloux; cosicchè l'Italia può andare incontro tranquilla agli eventuali avvenimenti di guerra, ed essere convinta, che in un momento decisivo il suo esercito saprà comportarsi splendidamente.

« L'esercito italiano fu sempre oggetto dell'amore e dell'ammirazione del suo Popolo; ma disgraziatamente fino ad ora mancarono mezzi necessarii per rendere questo amore e questa ammirazione veramente pratici coll'adoperare grandi somme nell'organizzazione e l'addestramento dell'esercito. Soltanto negli ultimi anni ci fu anche in questo senso una notevole tendenza al miglioramento e si riconobbe, che bisognava rinunziare anche ad alcuni vantaggi economici, fino a tanto, che l'esercito fosse condotto al punto necessario per la sua grandezza e potenza. La maggiore cura ed attenzione, che negli ultimi anni vennero portate dalla sua patria all'esercito italiano, hanno già il loro compenso ed apportarono i migliori frutti: poichè l'esercito italiano può oggidì, sotto ad ogni aspetto, collocarsi dallato ai migliori del mondo, e nell'ora del pericolo compenserà splendidamente i sacrifizii, che il paese negli ultimi anni fece per esso. L'Italia ha veramente ragione di essere superba del suo esercito. »

Abbiamo tanto più volontieri fatto una tale citazione, che ci avvenne da ultimo, per mettere in dubbio il valore della nostra alleanza, di udire, che quasi non saremmo stati capaci di difendere noi medesimi. Noi, per esistere come Nazione indipendente, avremmo anni addietro data, per così dire, anche la camicia, nè ora ci parranno gravi quegli altri sacrifizii che si dice ne siano domandati; ma perchè, come diceva Filippo di Macedonia, per la guerra ci vuole molto danaro, e noi non ne abbiamo a sufficienza, raccomandiamo alla generazione crescente di addestrarsi ad ogni genere di ginnastica militare per essere sempre pronti alla difesa dell'esistenza e dell'onore della libera patria, e così ad ogni ginnastica del lavoro per togliere quell'altro rimprovero, che i ricchi nostri avversarii ci fanno di essere la Nazione la più pitocca. La patria chiede ad essa meno ciarle e meno dimostrazioni, e più fatti.

## DISCORSO DI VISCONTI-VENOSTA

L'on. Viconti Venosta tenne ieri a mezzogiorno un discorso al teatro del riparto Serravalle dinanzi a numerissimi uditori.

Ringraziati gli antichi elettori di Vittorio, accenna all'importanza delle prossime elezioni. Dubita se la grande innovazione del sistema elettorale potrà assimilarsi alle istituzioni fondamentali, oppure se sarà un primo passo sopra una china disastrosa. Loda il desiderio di conciliazione prevalente nel paese per raccogliere le forze omogenee moderate esistenti nel nuovo corpo elettorale; però il desiderio non basta. Abbisognano criteri coi quali dirigere la tendenza che avrà effetti benefici se bene interpretata, altrimenti renderà la confusione maggiore.

Scorre rapidamente sui principali avvenimenti del risorgimento nazionale, dice l'Italia essersi afforzata rappresentando il principio liberale unitamente al principio conservativo. Ecco la nostra tradizione. Essa può informare e dirigere tutte le

riforme e i progressi; ma soltanto rimanendovi fedeli renderemo l'Italia prospera, forte, e rispettata. Negli ultimi tempi, questa via fu abbandonata.

Biasima la politica interna perchè di continue transazioni palesi o nascoste. Diedesi al partito radicale un' importanza maggiore del suo valore numerico. Esamina le cause della debolezza e gli errori della politica estera. Gli avvenimenti compiutesi nel Mediterraneo peseranno forse per sempre sull' avvenire nazionale. L' Italia non avrebbe alcuna politica estera, se questa non possedesse il credito e la autorità necessaria per fare considerare gli interessi italiani come elemento nella questione d' Oriente.

Frattanto riconosce i miglioramenti della nostra condizione politica. Nel parlamento mancò una schietta direzione politica; ebbesi una risultante di concessioni e tendenze opposte, collegate con spedienti ed arti diverse. Desidera che gli uomini non divisi da divergenze sostanziali accordinsi per sovrastare alle confusione dei partiti e alla coalizione ed unione d'interessi. Accenna all'opinione che desidera l' unione di tutti quelli che vogliono la monarchia e la libertà. Dice che il nostro dovere contro ogni candidatura repubblicana oppure demagogica è di riunire tutte le opinioni monarchiche, ma sarebbe tristissima condizione se la Camera italiana fosse divisa fra il parito monarchico da un lato e il repubblicano dall'altro lato. È utile e necessario sienvi alla Camera due partiti, entrambi nell' orbita dell' ordine legale dello Stato. Tendiamo allo scopo che dalle prossime elezioni esca una maggioranza fedele ai principii di libertà, ma con un assoluto distacco di solidarietà coi radicali. Cerchiamo fermamente si eleggano deputati che intendano altamente l'ufficio loro; il nostro spirito di conciliazione deve mirare a questo risultato, altrimenti svanirebbero le forze di leggittima resistenza che ci occorrono, si perpetuerebbe i mali cui vogliamo riparare.

Esamina le conseguenze, se le elezioni dessero un aumento di influenza al partito radicale. Creerebbesi un ambiente ove le maggioranze tranquille rimangono sopraffatte dalle minoranze audaci. Renderebbesi impossibile un miglioramento nella policica estera; il partito radicale con l'agitazione dell' Italia irredenta renderebbe impossibili le nostre alleanze nell' Europa conservatrice; l'agitazione contro la legge delle guarentigie renderebbe inevitabile il sopravento delle misure estreme.

Ignora le vicende per cui passeranno i partiti. All'elemento moderato che ha un contingente considerevole chiediamo la tutela delle istituzioni e riforme proporzionate ai bisogni reali del paese, un' amministrazione immune da ingerenze politiche e le risorse del bilancio non dissipate per espedienti parlamentari, curate le condizioni agrarie, la scuola diffusa, senzachè ispiri diffidenza nelle famiglie, nè osti alla coscienza religiosa, leggi che tutelino il povero, ma non conducano all' ultrapotenza dello Stato, sincero decentramento. La politica estera sia fondata sopra una buona politica interna.

Ammette la Società italiana essere democratica, ma importa costituire coi principi della democrazia un Governo che assicuri la grandezza nazionale. Se per democrazia si intende la facoltà di elevarsi col lavoro, il sapere e la virtù, un moto che arricchisce di nuovo sangue le classi sociali, saluta in essa l' onore e la giustizia della presente civiltà, le conquiste definitive della Società italiana.

Se intendesi violenza, radicalismo, intolleranza, debolezza ed instabilità di Governo, mediocrità di Parlamento rifiutasi di credere a tale risultato definitivo.

Ritiene che i moderati nei rapporti con le opinioni affini debbano agevolare una più razionale costituzione dei nostri partiti politici, operando con grande disinteresse, ma rimanendo fedeli ai principii.

---

È degno di nota un articolo della *Nazione*, organo dei deputati toscani che nel 1876 si staccarono dalla Destra, nel quale si conclude col dire che si debbano combattere non solo i radicali, ma anche gli amici dei radicali: quelli che « sotto pretesto di liberalismo, o con le assicurazioni che la monarchia è abbastanza solida da non temerli, o che l' ordine stabilito dai plebisciti è intangibile, tendono a far prevalere le candidature radicali, o anche soltanto si mostrano compiacenti verso esse. » L' allusione al Crispi e alle sue teorie è chiarissima.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** I prodotti delle imposte da gennaio a tutto agosto nel 1882 diedero un aumento di 10,777,000 lire in confronto dello stesso periodo del 1881.

**Venezia.** Sua Maestà la Regina tirà da Venezia domani alle 5 ant.

**Torino.** Oggi ha luogo l' apertura del Congresso dell' Istituto di diritto internazionale. Sono arrivati parecchi membri. Montague Bernard, ultimo presidente eletto a Oxford, è morto avant' ieri in Inghilterra. Presiederà Neumann, professore dell' Università di Vienna.

— Sono arrivati Mancini e Menabrea.

**Perugia.** Si ha da Perugia 10: Dopo la fazione di avant' ieri, il corpo nord ritiravasi dalle posizioni di Torgiano Brufa sul colle Strada; il corpo sud avanzava la linea sul torrente Chiaggio. Nella manovra di stamane il corpo sud muoveva ad attaccare le posizioni avversarie. La manovra fu bellissima, come spettacolo, stante la natura del terreno. La fazione è terminata alle ore 11. Il Re e il principe Amedeo assistevano dalle alture di Brufa.

Stassera pranzo reale degli ufficiali esteri. Domani il Re recasi a Foligno.

## NOTIZIE ESTERE

**Germania.** La *Norddeutsche Zeitung* reca: Lo stato di salute di Bismarck non è ancora sodisfacente. D' ordine dei medici, egli deve astenersi da ogni affare.

— L' Imperatore ha assistito alla rivista a Breslavia. Ricevendo un indirizzo di omaggio della Deputazione degli studenti, lo Imperatore disse: Dopo i torbidi del 1848 sono accaduti fatti creduti impossibili. L' Imperatore tiene a cuore la pace. La gioventù accademica si manterrà certo fedele ai sentimenti espressi nell' indirizzo.

**Inghilterra.** Il *Morning Post* trattando delle manovre in Umbria constata gli enormi progressi dell' esercito italiano. Conclude: « Gli ufficiali inglesi si potranno ricordare delle loro relazioni con un esercito degno delle tradizioni del contingente che combattè al nostro fianco in Crimea. »

**Turchia.** Una nuova Nota della Porta a Conduriotis segnala la continuazione degli armamenti in Grecia e l'eccitazione della popolazione. Domanda che la Grecia faccia cessare tale situazione pericolosa.

**Tunisia.** Cambon ha avuto istruzione d' invitare l' autorità militare a non molestare gli italiani che ricusarono di testimoniare nel processo Meschino. Raybaudi ha ricevuto da Roma la conferma che la questione sta trattandosi a Parigi. L' Italia è ben risoluta a mantenere integro il proprio diritto in base alle capitolazioni e ai trattati con la Tunisia.

**Egitto** Il Kedive scrisse a Malet smentendo l' asserzione dei giornali inglesi che le autorità egiziane abbiano torturati i prigionieri di guerra; un solo caso si è verificato contro una spia che ricusava dare informazioni.

— Fu comunicata ai consoli una nota della commissione internazionale per l' indennità. Nessuna indennità si darebbe per giojelli, valori ed oggetti d' arte.

# CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 79) contiene:

1. Estratto di ordinanza. Nel giudizio di fallimento istituitosi contro Ilario Franz di Moggio, il Giudice delegato Massieri Paolo convoca pel 27 corrente tutti i creditori del fallimento suddetto.

2. Avviso d' asta. L' esattore del Distretto di Cividale fa noto, che il 13 ottobre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso dell' Esattore stesso.

3. Avviso d' asta. Presso il Municipio di Aviano nel 25 settembre andante si terrà il primo esperimento d' asta per l'appalto della fornitura della ghiaja per la quinquennale manutenzione di varie di quelle strade comunali obbligatorie.

4. Avviso. Il Sindaco del Comune di Lusevera avvisa che il 30 settembre corr. presso quel Municipio si terrà pubblica asta per la vendita al miglior offerente di realità fondiarie poste nel Comune censuario di Stella.

(*Continua*).

**Consiglio provinciale.** Oltre agli oggetti indicati nei due precedenti ordini del giorno, nella seduta del Consiglio provinciale del 12 corrente sarà trattato anche il seguente oggetto:

Proposta del consigliere provinciale Enrico De Rosmini perchè sia estesa alla nostra Provincia la legge 12 giugno 1866 n. 2967, sulla coltivazione delle risaje.

**Notizie ferroviarie.** Ieri, presso la Deputazione prov., si riunirono i rappresentanti dell' Alt' Italia e della Società Veneta per prendere gli opportuni concerti pel servizio cumulativo presso la stazione di Udine della futura linea Udine-Portogruaro. Sappiamo che, dopo non brevi discussioni, furono felicemente superati gli ostacoli che potevano frapporsi all'accordo.

Siccome il Ministero scrisse ultimamente che fino a che non sia stabilito il modo per fare il servizio cumulativo non poteva occuparsi dalla concessione della ferrovia vedremo ora se difatti si risolverà a concederla.

Il ritardo sinora frapposto dal Governo nel secondare i desideri della Rappresentanza provinciale non sono di molto buon augurio, essendoci sembrato per lo meno strano che, dopo tre e più mesi che avea le carte sott'occhio, si abbia accorto che occorreva prima della concessione stabilire il servizio cumulativo, cosa che a noi profani sembrerebbe quasi un pretesto per tirar in lungo. Intanto sono già passati 4 mesi dal giorno che fu fatta la domanda, ne passerà un' altro perchè gli accordi presi jeri ottengano le necessarie approvazioni; intanto verranno le elezioni generali che non lascieranno tempo di occuparsi delle ferrovie e così trascorrerà forse anche l' anno 1882 senza che il Ministero si decida.

**Conferenze pedagogiche.** Ieri mattina alle ore 10 nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico, alla presenza di circa una cinquantina di insegnanti, vennero inaugurate le conferenze pedagogiche, che dureranno sino al 20 del corrente mese, e che sono dirette, dall'egregio Provveditore agli studii di Venezia cav. Michele Rosa.

Oltre agli insegnanti elementari, eranvi il consigliere delegato cav. Filippi per la R. Prefettura il prof. cav. S. Mazzi per il Municipio, il segretario dott. L. Marcialis per l'ufficio scolastico; l' ispettore scolastico cav. Moro, il preside del Liceo-Ginnasio, il cav. Nallino, diversi professori del Liceo-Ginnasio. dello Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche di Udine e Cividale, il prof. V. Ostermann, il delegato scolastico cav. Valentinis ed altre egregie persone.

Il R. provveditore cav. Michele Rosa inaugurò le conferenze con un bello e forbitissimo discorso, del quale daremo in altro numero resoconto.

Dopo di lui prese la parola, a nome del Municipio, il cav. Mazzi salutando il R. Provveditore a nome di tutti gli intervenuti, e dandogli il benvenuto.

Rispose, ringraziando, il cav. Rosa, augurandosi che tutti gli insegnanti presenti interverranno assidui alle conferenze, dalle quali egli si ripromette buono e largo frutto.

Procedutosi alla nomina dei due segretari per le dette conferenze furono prescelti i signori Dalla Vedova Gio Batta e Baldissera Artidoro.

Fu quindi stabilito che oggi avessero regolarmente principio le conferenze alle 10 del mattino in una delle Sale del R. Ginnasio — riserbandosi di provvedere perchè, presi gli opportuni concerti col maestro direttore, anche gli insegnanti che frequentano il corso autunnate di ginnastica possano intervenire alle conferenze.

Prima di togliere la seduta il maestro sig. Fabris propose di inviare a nome degli insegnanti intervenuti un saluto a S. E. il ministro Baccelli, ed il prof. Valentino Ostermann, propose, che, oltre al saluto, fosse pur inviato un ringraziamento per aver destinato a presidente delle conferenze il cav. Michele Rosa.

Le due proposte vennero accettate ad unanimità, astenutosi naturalmente per la seconda il cav. Rosa.

Il telegramma, inviato al ministro a mezzo dell'Ill.mo signor Prefetto di Udine era così concepito.

S. E. Ministro P. I. Roma.

Oggi inaugurate conferenze pedagogiche Udine intervento parecchi maestri e professori fui incaricato loro nome trasmettere E. V. seguente telegramma.

Insegnanti provincia Udine inviano V. E. reverente saluto e ringraziamenti per la scelta a presidente provveditore Rosa, stimatissimo, amatissimo in provincia.

L'adunanza in seguito fu sciolta.

Diamo ora pur noi il ben venuto al cav. Michele Rosa; e nutriamo fiducia che gli insegnanti accorreranno assidui e diligenti a queste discussioni, che, sotto la guida del distinto presidente prescelto, non potranno che fruttare loro utile immenso, ed ammaestramento nello indirizzo delle Scuole loro affidate.

**Quesiti per le conferenze.** Il quesito, che doveva essere discusso stamane, era il seguente:

Quali sono i motivi per cui in parecchi Comuni del Regno la legge 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione non fu pienamente eseguita, e con quali mezzi se ne potrebbe rendere più facile la esecuzione?

Ralatore di esso è il cav. Mora, ispettore scolastico di Pordenone. Leggerà pure su di esso una relazione il conte cav. Valentinis.

Domani il quesito da svolgere è il seguente:

Se e fino a qual punto sia fondata l'accusa, che nelle scuole primarie l' attenzione del maestro sia rivolta quasi tutta ad istruire e poco o punto ad educare.

**Conferenze agrarie.** Il Ministero di Agricoltura, Industria Commercio ha incaricato l' esimio prof. Viglietto di tenere contemporaneamente alle pedagogiche un breve corso di conferenze agrarie magistrali.

Gli insegnanti restano avvisati. Verrà domani indicata l' ora in cui le dette conferenze avranno luogo.

**Vaccinazione e rivaccinazione.** La vaccinazione e rivaccinazione di autunno si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vacinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare il loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dalla Resid. Munic. Udine, 2 settembre 1882

Il Sindaco, **Pecile.**

*Tabella di vaccinazione e rivaccinazione durante l'autunno 1882.*

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio, Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio — entro le mura.

Vatri D.r Gio. Batt., Via Savorgnana N. 23, Parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De Sabbata D.r Antonio, Via Mazzini già S. Lucia N. 18, Parrocchia di S. Cristofolo, e la parte entro le mura della Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi D.r Bortolomio, Via del Sale N. 15, Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Nella Scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi D.r Giovanni, Via Brenari N. 13, Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Plenis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Epoca dell' innesto 19 settembre alle ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

**Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.** I Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria al Teatro Minerva nel giorno di Domenica 17 settembre corr. alle ore 10 ant.

*Ordine del Giorno.*

Modificazione dell' Articolo 91 dello Statuto Sociale.

Viene fatta speciale raccomandazione ai Soci tutti di volere far atto di presenza a questa importante riunione, il cui scopo si è quello di rendere possibile la discussione nelle Assemblee che a tale effetto verranno in seguito determinate del progetto di Statuto rassegnato dalla Commissione a ciò delegata.

Udine 10 Settembre 1882.

Il Presidente M. Volpe.

**Società di mutuo soccorso.** Nella rubrica, dispacci telegrafici del Giornale il *Secolo* di data 8, 9 corr. veniva erroneamente dichiarato che avendo il Governo vietata la cerimonia di inaugurazione della lapide al Grovig, il Consiglio della Società operaia abbia protestato per tale divieto.

Il Consiglio della Società operaja venuto di ciò a conoscenza nella seduta 10 corr. deliberava che venga pubblicamente smentita tale notizia e ne sia data pubblicazione a mezzo dei giornali cittadini.

**Solennità militare.** Ieri, come era stato annunciato, ebbe luogo in Giardino la prestazione del giuramento per parte dei soldati di terza categoria chiamati all'istruzione. Il signor colonnello del 9° reggimento fanteria cav. Albertelli tenne ai soldati belle, appropriate parole; dopo le quali questi giurarono. A tale solennità militare concorse anche il 9° reggimento e la banda musicale. Vi assisteva molta gente.

**I doni per la Lotteria di beneficenza.** I coniugi contessa Costanza e co. Paolo di Colloredo-Mels hanno presentato un bellissimo porta-biglietti in cristophle. Il signor Adelardo Bearzi regalò un busto di Galileo Galilei sovraposto a colonnino, iltutto in alabastro coperto da una campana di vetro. Il sig. Angelino Fabris poi donò un affusto di legno lavorato a traforo e fogliami con sovraposta bottiglia di vino spumante, finitissimo lavoro da esso stesso fatto. Non occorre dire che i suddetti doni sono esposti nelle vetrine della libreria Gambierasi, le quali sono convertite nella mostra permanente dei doni della Lotteria di beneficenza.

Gli oblatori vollero anche pensare al bisogni della vita, per cui il signor Planter direttore della Casa Rieter di Trieste ha regalato un sacco di fior di farina di frumento ed una pezza di stoffa per signora, ed il signor Alessio Jacuzzi fece pervenire un barile di buon vino. La bellezza, la quantità ed il valore dei doni dimostrano ad evidenza la simpatia che gode la nostra Società operaia, modello di tutte le Società.

**Sottoscrizione** per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri:

| | | |
|---|---|---|
| Bianchi Basilio | L. | 5.— |
| Biasioli farmacista | » | 5.— |
| | » | 10.— |
| Importo lista precedente | » | 1020.— |
| Totale | » | 1030.— |

**La fanfara della Società operaia** fece ieri la sua prima comparsa in pubblico, suonando vivaci marcie. Dopo un giro per la città, essa si recò allo Stabilimento del sig. Marco Volpe in Chiavris, ove eseguì alcuni pezzi ed ove l'egregio proprietario le fece imbandire una refezione. La fanfara rientrò quindi suonando in città, e quanti la udirono rimasero meravigliati del progresso raggiunto in così breve tempo da quei giovani. Di questo risultato, oltrecchè al buon volere ed all'applicazione degli allievi, va data lode all'egregio maestro signor Giuseppe Perini che seppe così bene istruirli in un breve corso di lezioni.

**Gaz.** Si potrebbe sapere perchè da qualche tempo a questa parte s'accendono a tard'ora i fanali del gaz in Via Grazzano? Ora p. e. prima delle sette e tre quarti e forse più non li si accende, mentre verso le sette o giù di lì nella strada fa buio come in un forno spento. Forse che i signori del gaz vogliono rifarsi dell' inutile sciupìo fatto in occasione dell'esperimento della luce elettrica?

Così ci vien domandato da un abitante di Via Grazzano, e noi questa domanda la giriamo a chi di ragione.

**La Società del gas di Udine** ha pubblicato una memoria apologetica, in cui espone le varie proposte da essa fatte al Municipio, dice che può provare che in 30 anni essa non si è arricchita (dimostrando come le 40 mile lire d'incasso annuo rappresentino appena il capitale - l. 600 mila - quasi perduto) e conchiude col dire che continuerà la fabbricazione del gas e lo venderà a chi vorrà farne suo, promettendo «bella luce, applicazione a scopi industriali, facilitazione nell' introduzione, ribasso ne' prezzi».

**Il servizio degli agenti e guardie daziarie.** In risposta all' articolo portante il promesso titolo, inserito nella cronaca del giornale dell' 8 andante riceviamo il seguente scritto:

In seguito all' articolo inserito nel *Giornale di Udine* del giorno 8 corr. riferibili al servizio degli agenti-guardie daziari trovasi opportuno di far presente quanto segue:

Essere benissimo che nel giorno 1 corr. presentavasi alla Barriera di P. Aquileja un facchino della ferrovia per lo sdaziamento di un carattello di vino, e che presentando un importo in biglietti che l'ufficio non poteva restituirgli la rimanenza, con moneta spicciola, veniva urbanamente invitato di cambiar un viglietto da lire 1 (una) quando detto facchino voleva assolutamente obbligare il ricevitore che dovesse portarsi nell' attigua bottega per farne il cambio, imposizione questa veramente strana che anzi condonandola alla sua dabennaggine, gli affidò le ballette, trattenendo l' importo dei viglietti onde al suo ritorno si presentasse per ricevere la rimanenza del danaro.

Il facchino quindi non perdette alcun tempo, e non fece la minaccia al ricevitore di ricorrere dal signor Daulo Tomaselli perchè, in ogni ipotesi, questi sarebbe stato pienamente tranquillo che il suo contegno, in questo caso, non poteva sottoporsi a superiore rimarco, come non può esserlo di chi è fornito di buon criterio, e che conosca un po' l'andamento dell' ufficio ed i riguardi dovuti all'ufficio stesso.

Riguardo al secondo fatto, gli agenti daziari di porta Aquileja asseriscono che la sig.a Ang. Manzoni di cui fa cenno detto giornale, proveniente da Sagrado, non venne colta in contravvenzione per la bottiglietta vino non gettata sul sedile, ma bensi rinvenuta nella valigia, ma che praticata visita alla stessa, ne si rinvennero altre due bottiglie di vino non sturate, dello zucchero e sardine, per cui gli agenti stessi si tennero obbligati, a senso dell'art. 6 del Reg. Gov. di passare alla contravenzione di detti generi, assoggettandola soltanto al pagamento del *minimum* della multa, come risulta da bolletta penale n. 7.

È ben naturale che detta signora venne invitata a smontare dalla carrozza perchè il ricevitore desiderava di chiarire il fatto, oltre alle deposizioni della guardia e dell' impiegato che accertarono la contravvenzione, e che il perditempo di soli 25 minuti fu proveniente perchè dessa insisteva di scusarsi dichiarando d' ignorare affatto la legge, ingannata molto più dagli agenti di dogana al confine, lasciandola passare senza pagamento di dazio; dunque, se sapeva il genere che era contenuto nella sua valigia, perchè dare un' assoluta negativa alla domanda che le veniva indirizzata dagli agenti daziari, se detenesse nulla soggetto a dazio? Da tutto ciò si scorge che I

Ricevitoria usò verso la predetta signora tutti i possibili riguardi, si nella commisurazione della multa spronata sempre per dar sfogo alla legge, come nell'ammettere come circostanza attenuante l' inscienza che detti generi fossero soggeti a dazio. La Ricevitoria di porta Aquileja quindi ritiene d'aver agito in consonanza alla legge, e quindi immune da qualsiasi censura,

Udine 7 settembre 182.

**Antonio Ninfa Priuli**
Ricevitore della porta. Aquileja.

**Festa a Spilimbergo.** Per la scopertura ed inaugurazione di due lapidi alla memoria di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi.

Il giorno di domenica 17 corr. settembre Spilimbergo eternerà sentito e doveroso tributo alla memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Lungo quel giorno la festa procederà coll' ordine seguente:

Alle ore 8 ant. fanfara dei piccoli trombettieri della Speranza e imbandieramento del paese; alle ore 2 pom. riunione degli invitati nel cortile del Municipio, donde il corteo, preceduto dalla fanfara ed accompagnato dalla civica banda, si recherà alla Loggia del Teatro in piazza del Plebiscito; alle ore 3 pom. scopertura delle lapidi delle quali il Comitato esecutivo farà regolare consegna al Municipio, suono dei due Inni, discorsi d' inaugurazione, scioglimento del corteo; alle ore 7 pom. suono della Banda civica al caffè Griz.

Avvertenza: I signori oratori (qualunque può far domanda di parlare in argomento) sono invitati ad inscriversi in apposito foglio presso il Municipio di Spilimbergo prima della partenza del corteo, e verranno pure invitati a parlare dopo lo scoprimento delle lapidi per ordine d' iscrizione. Nessuno potrà parlare senza essere preventivamente iscritto.

Spilimbergo, 2 settembre 1882.

**Il Comitato**

L. dott. Pognici - ing. Bearzi - D. Ciriani A. Mongiat - G. Vecile.

**Società ginnastica di Tolmezzo.** L'altra sera vi fu una seconda conferenza di quella Società ginnastica in un locale del Municipio: presenti molti soci, venne letto il Regolamento dall'egregio presidente Perisutti, dopo di che si è presentato il modello del bastone *Jagher* che il capo-palestra Rigato Vincenzo portò seco da Treviso. Vennero fatte ordinazioni, manifestandosi in tutti i soci un vero entusiasmo affinchè presto si dia principio alle lezioni.

**Ponte sul Cellina.** Nella seduta straordinaria del 3 corrente, il Consiglio comunale di Pordenone approvava il contratto da stipularsi colla Provincia pel concorso alla spesa di costruzione del ponte sul Cellina. Tale concorso venne fissato in L. 10,000 da pagarsi quando il ponte sarà costruito e collaudato.

**Esattorie.** Il R. Prefetto, preso in esame il verbale di asta in data 2 corr. mese, ha proclamato aggiudicataria dell'esercizio dell'esattoria consorziale di Pordenone la ditta Zuzzi Francesco e Pittoni Francesco, verso l'aggio di L. 1,33.

**Congresso alpino di Chiusaforte.** La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la relazione promessa sul Congresso alpino di Chiusaforte.

**Cavallo scappato.** Ieri in Giardino Grande a un cavallo del sig. Gabaglio prese il ghiribizzo di girare un poco in libertà e sfuggito dalle mani di chi lo conduceva si diede a correre all'impazzata pel circolo esterno. Ci volle del bello e del buono prima di poter ripigliarlo, nel che riuscì un bravo villico che giunse ad afferrarlo, con suo pericolo, per la capezza.

**In morte del capitano Bellina.** Un'affettuosa necrologia sul capitano medico cav. Eugenio Bellina pubblica *l'Italia Militare* di jeri. In essa è fatto cenno degli scritti del compianto nostro concittadino, della parte da lui presa a molte utili riforme nel servizio sanitario del nostro esercito, e si parla colla dovuta lode delle sue virtù patriottiche, del suo fermo carattere e dello spirito di sacrificio e di abnegazione di cui diede costante prova.

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo; domani variata rappresentazione.

---

Ieri, verso le ore 2 pom. il sig. **Pietro Quaglia** ingegnere e possidente di Polcenigo — settantenne — dopo breve malattia, spirava fra le braccia dell'unica sua figlia Alda e di suo genero comm. Scolari. Modello di affetto verso la famiglia, esempio di operosità verso gli altri, onesto e capace nell'esercizio della sua professione. Ecco il compendio della sua vita.

Sacile 9 settembre. G.

---

**Pietro Quaglia** io lo ebbi a condiscepolo nell' Università; e dopo la dispersione che suole accadere colla laura, lo rividi, mentre fu soldato volontario della patria nel 1848. Più tardi ebbi frequenti occasioni di vederlo ed apprezzarlo come professionista e buon patriota, e di averlo a carissimo amico co' suoi, mio e della mia famiglia. Egli è adunque per me uno di quei coetanei che mi erano resi più cari dalla convivenza, e che ora mi accrescono dolore per l'inattesa loro partita.

Molte cose io potrei dire di lui, che tornano ad onore della sua memoria; ma in verità, che il doloroso annunzio della sua morte mi toglie la forza di proseguire. Non so quindi fare altro che condolermi co' suoi cari e cogli amici, coll'egregio professore Scolari suo genero e coll' unica sua Alda, che mostrava l' affetto del padre suo verso di me col darmi nome di zio, e che sulla bara per così dire di Lui potè deporre un bambino, che avrà in famiglia una bella eredità di affetto istruttive memorie.

Tu, o Pietro, lasciando, ancora robusto ed operoso com'eri, questa vita, mi avvisi, che sono contati i pochi giorni che a me pure restano; nè, avendo vissuto in un'età ricca di grandi avvenimenti per la patria nostra che tu amavi tanto, io me ne lagno, purchè mi rimanga fino alla fine viva la fede dei migliori suoi destini.

Ma questi sono nelle mani dei figli e nepoti nostri; ed il tuo Saverio e la tua Alda sapranno educare degni della libera Italia i loro rampolli. L'Amore della patria e della famiglia è la più bella eredità, che anche ad essi tu lasci!

**Pacifico Valussi.**

---

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 3 al 9 settem.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 7 | femmine | 8 |
| id. morti id. | 3 | id. | 1 |
| Esposti id. | — | id. | 1 |

Totale n. 20

*Morti a domicilio.*

Emilio Fabrizzi di Gaetano d'anni 39 birrajo, — Paolo Benz fu Paolo d'anni 38 pensionato — Giacomo Casarsa di Giuseppe di mesi 2 — Pietro Treo di Andrea d'anni 1 Maria Omenetto di Domenico di mesi 3 — Maria Driussi di Luigi di mesi 1 — Tobia Pisolini di G. B. di mesi 10 Santa Fasano di Angelo di anni 2.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Teresa Secchiaheri di giorni 16 — Pitacolo Maria fu Giuseppe d'anni 31 serva — Luigi Tomada fu Giacomo d'anni 15 stalliere — Luigia Lave di mesi 1 — Tabacco Francesco fu Leonardo d'anni 65 falegname — Maria Chiara-Pasquotti fu Gaetano d'anni 78 cucitrice — Leonardo Brussadola fu G. B. d'anni 59 scritturale — Giovanni Del Bianco fu G. B. d'anni 77 rivendugliolo — Rosa Antonini fu Francesco d'anni 65 contadina — Giovanni De Michielis fu Pietro d'anni 54 agricoltore — Lucia Bergamasco-Chiavotti d'anni 54 setainola.

Totale n. 19

*dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.*

*Matrimoni*

Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaino att. alle occ. di casa — Luigi Lodolo agricoltore con Luigia Chiandoni contadina — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagani possidente — Arcangelo Modonutti pulitore ferr. con Annunciata Pedrioni sarta — Giorgio Cargnelutti architetto con Vittoria Tedeschi agiata.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.*

Serafini Carlo servo con Vittoria Bortolotti att. alle occ. di casa — Eugenio Savio pittore con Rosa Burlon att. alle occ. di casa — Ignazio Baldini imp. ferr. con Maria Del Torre civile — Francesco Cattarossi agricoltore con Regina Barbetti att. alle occ. di casa — G. B. Toscani fornaciajo con Anna Vivan contadina — Ugo nob. Bellavitis commerciante con Anna d'Este agiata — Vincenzo Ellero possidente con Teresa Pesante agiata.

---

## ULTIMO CORRIERE

**Un Comizio in Roma.**

Ieri a Roma, fu tenuto il *meeting* promosso dalla Società *Unione generale operaia.* Sono intervenute 2000 persone. Fu votato un ordine del giorno in cui s'invita l' operaio ad accorrere all' urna nelle prossime elezioni, e si chiede una legge per togliere l' abuso che prevale in Roma dei depositi nelle locazioni e per modificare gli appalti.

**Una festa finita male.**

La *Gazzetta di Napoli* dà notizia che è avvenuta una collisione fra le cittadinanze di Corato e Rubo (terra di Bari) in occasione di una festa religiosa. Vi furono cinque morti e quaranta feriti.

**Perquisizioni ed arresto a Trieste.**

Sabato dagli organi della Polizia di Trieste venne praticata una perquisizione nell'abitazione, sita in via Solitario N. 15 e nel negozio di barbiere in Corsia Stadion N. 5, del signor Pietro Gerin.

Sabato stesso venne arrestato dagli organi della Polizia il signor Luigi Moretti, macellaio, e fu praticata una perquisizione nella sua abitazione.

**Gli Italiani a Tunisi.**

Un dispaccio da Tunisi dice che la colonia italiana continua ad essere agitata in seguito alla condanna di Meschino. Finora, però, non fu confermata la voce che siensi operati altri arresti da parte delle autorità militari francesi.

Temesi che il conflitto diplomatico sorto fra il governo nostro e quello di Francia in seguito a questo affare, assuma serie proporzioni.

**I francesi a Tunisi.**

Si ha da Tunisi, 9: Una compagnia franco-tunisina è stata assalita ad Erislasa presso Cairuan da indigeni. Il combattimento durò tre ore. I francesi ebbero 100 morti gli e arabi lasciarono 180 dei loro sul terreno. Dalle due parti essendosi ricevuti rinforzi, il combattimento continua.

**In Egitto.**

Dispacci speciali giunti jeri l'altro e jeri da Ismailia confermano che nelle ultime ricognizioni fu constatato che Arabi pascià dispone di ingenti forze a Tel-el-Kebir. Tutte le truppe di Cairo e i reggimenti neri, la parte migliore dell'esercito di Damietta e un grosso contingente da Kafr-Dwar raggiunsero il dittatore a Tel-el-Kebir.

Gli egiziani lavorano giorno e notte alle fortificazioni. Essi attaccano continuamente gli avamposti inglesi, dando prova di grande coraggio e di estrema risolutezza.

Tutto l'esercito inglese è ormai concentrato a Cassassine. La battaglia principale sarà molto aspra, ma decisiva.

I più recenti dispacci sono concordi nel dire imminente una battaglia, ma non è esclusa la possibilità che Wolseley all'ultimo momento cangi interamente il suo piano.

— Dispacci da Porto Said assicurano che alcuni ufficiali turchi sbarcati a Damietta hanno raggiunto il dittatore. Essi recherebbero ordini segreti del Sultano che ordina ad Arabi di ritirarsi col suo esercito, dinanzi alle truppe ottomane, fin nella Tripolitania, dove gli verrà riservato un altissimo ufficio.

---

## TELEGRAMMI

**Alessandria,** 9. Molti ribelli tentarono stanotte di attraversare le fortificazioni di Alessandria fra porta Rosetta e la stazione di Ramleh. Furono respinti dopo una viva fucilata.

In seguito a un inchiesta di Malet, il Kedive proibì di maltrattare i prigionieri perchè confessino.

**Parigi,** 10. In un treno che si dirigeva a Vichy è scoppiata una valigia piena di cartucce. Quattro impiegati ferroviari riportarono gravissime ferite. Un vagone fu distrutto.

**Parigi,** 8. Il cholera è scoppiato alla Cocincina.

**Londra,** 8. Un dispaccio di Wolseley dice che la ferrovia funziona bene, la salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti; i feriti curansi a bordo nelle navi.

**Vienna,** 8. L' imperatore nel suo viaggio nelle provincie meridionali è arrivato stasera a Klagenfurt e fu ricevuto dappertutto con ovazioni.

**New York,** 8. Un terremoto si sentì a Panama: vi sono danni, vi furono alcune vittime.

**Alessandria,** 9. La popolazione è minacciosa, specialmente dopo l' esecuzione di Atiabassan. La popolazione si impadronì del corpo ancora sospeso al patibolo, disperdendo la polizia che lo custodiva. Il panico era generale. Gli europei barricarono le case, gli inglesi dispersero la folla, furono fatti arresti.

Gli inglesi elevano una diga di 200 metri per preservare la ferrovia dalle acque introdotte nel lago Mareotis. Un arabo fu arrestato, mentre tendeva a inchiodare un grosso cannone d'una batteria inglese.

Maharren Aboubassan, il cui figlio gli inglesi uccisero a Nefiko, riunì 6000 beduini per partecipare alla difesa di Tel-el-Hebir.

Oggi il quartiere generale si recò a Cassassine.

**Costantinopoli,** 9. La convenzione anglo-turca fu firmata.

**Ismailia,** 10. Nel mattino gli egiziani fecero una grande ricognizione ad nord della ferrovia. Gli inglesi si avanzarono contro gli egiziani, che cominciano a ritirarsi.

**Alessandria,** 10. Gli avamposti inglesi sono rinforzati. Molti Bequini si avanzarono ieri a Mex, gl' Inglesi li cannoneggiarono, però alcuni poterono penetrare a Mex. Gl' Inglesi li scacciarono dopo un combattimento alla baionetta.

**Porto Said,** 10. Arabi pascià, seguendo il consiglio di ingegneri europei, deviò il canale di Ismailia, allagando i larghi fossi delle sue trincee.

**Alessandria,** 9. La popolazione attaccò la polizia indigena che custodiva il cadavere di Atiabas giustiziato per l'assassinio di due inglesi. La popolazione si impadronì del corpo del giustiziato per imbalsamarlo e venerarlo come santo.

**Alessandria,** 9. Il Consolato italiano ebbe avviso che, per invito del Ministero degli esteri, al Ministero stesso si debbono rivolgere i reclami di indennità per l' affare di Egitto. Finora i reclami pervenuti a Roma sono circa trecento che stanno classificandosi. Il modo di procedere all' accertamento dei danni di liquidazione e per l'indennizzo forma oggetto attivo di scambio d' idee tra i vari gabinetti. Sono inclusi nelle trattative tutti i reclami pei danni subiti in Egitto dall'11 in poi, sia ad Alessandria sia altrove.

**Londra,** 10. Secondo telegrammi ufficiali da Alessandria, il Kedive avrebbe riconosciuto gli incendi e i saccheggi di Alessandria esser opera degli indigeni e dei soldati egiziani sotto gli ordini di Arabi pascià, prima dello sgombero delle città. Il Kedive si mostrerebbe disposto ad assumersi in massima l' obbligo del risarcimento dei danni sofferti dagli europei ed inclina a nominare una commissione arbitrale composta dei delegati delle varie potenze e di un delegato egiziano. Nulla ancora fu definitivamente concluso.

**Ismailia,** 9. L'armamento di Tel el-Kebir fu rinforzato di 40 cannoni.

**Londra,** 9. Un rapporto di Wolseley conferma che l'attacco degli arabisti fu respinto; le perdite inglesi sono insignificanti; gli egiziani perdettero quattro cannoni.

**Londra,** 9. L' *Evening Standard* ha da Ismailia ore 9 ant: Un combattimento generale è imminente. La fanteria cominciò il fuoco, l' artiglieria, con le truppe fu spedita avanti. Arabi fa pure avanzare le sue truppe.

**Cassassine,** 9. Il nemico attaccò da due lati la posizione inglese. Dopo un vivo combattimento fu respinto.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.



**Orario ferroviario**
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1,43 ant | misto | ore 7,21 ant | ore 4,30 ant | diretto | ore 7,37 ant |
| » 5,10 » | omnibus | » 9,43 » | » 5,35 » | omnibus | » 9,55 » |
| » 9,55 » | accellerato | » 1,30 pom | » 2,18 pom | accellerato | » 5,53 pom |
| » 4,45 pom | omnibus | » 9,15 » | » 4,00 » | omnibus | » 8,26 » |
| » 8,26 » | diretto | » 11,35 » | » 9,00 » | misto | » 2,31 ant |

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6,00 ant | omnibus | ore 8,56 ant | ore 2,30 ant | omnibus | ore 4,56 ant |
| » 7,47 » | diretto | » 9,46 » | » 6,28 » | idem | » 9,10 ant |
| » 10,35 » | omnibus | » 1,33 pom | » 1,33 pom | idem | » 4,15 pom |
| » 6,20 pom | idem | » 9,15 » | » 5,00 » | idem | » 7,40 » |
| » 9,05 » | idem | » 12,28 ant | » 6,28 » | diretto | » 8,18 » |

da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7,54 ant | diretto | or 11,20 ant | ore 9,00 pom | misto | ore 1,11 ant |
| » 6,04 pom | accellerato | » 9,20 pom | » 6,50 ant | accellerato | » 9.27 » |
| » 8,47 » | omnibus | » 12,55 ant | » 9,05 » | omnibus | » 1,05 pom |
| » 2,50 ant | misto | » 7,38 » | » 5,05 pom | idem | » 8,08 » |

# POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

*Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.*

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

## AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le mette in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

# PEJO

## ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la *Pejo* non prende più Recoaro o altre che contengono il *gesso* contrario alla salute.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia,* dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-BORGHETTI.*

22 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

# PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco
della Ditta
Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

*Fabbricazione a mano ed a Vapore*
*Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi*
*e Mattoni bucati per pareti.*

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.
NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

# DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

**Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI**

con autorizzazione Prefettizia.

*Succursali:* S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO – MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 LUCCA Pelosi e Comp. – ANCONA G. Venturini – SONDRIO D. Invernizzi.

*Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.*

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

12 Settembre partirà il vapore NAVARRE
22 Settembre partirà il vapore COLOMBO
27 Settembre partirà il vapore BOURGOGNE
3 Ottobre partirà il vapore SUD - AMERICA
12 Ottobre partirà il vapore FRANCE
22 Ottobre partirà il vapore UMBERTO I.

Il giorno 10 Ottobre comincieranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDEO nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino ha Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK
15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA
Prezzi eccezzionali

**Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.**

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettaglispedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

# Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di
Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il SECOLO oltre alle sue corrispondènze telegrafiche speciali che va sempre più èstendendo. sta organizzando un servizio straordinario di corrispondenze da tutti i Collegi d'Italia per il *periodo elettorale,* durante il quale, senza trascurare tutte le altre rubriche di sua redazione, potrà più sollecitamente e più completamente di qualunque altro giornale fornire tutte le notizie relative all' imminente importantissima lotta per le elezioni generali, alla quale parteciperà per la prima volta tanta parte di paese.

In tale occasione aprirà un abbonamento straordinario dal 15 Settembre con premi speciali come segue:

**Prezzo d'abbonamento per tre mesi e mezzo dal 15 Settembre al 31 Dicembre:**

| | |
|---|---|
| Milano a domicilio. . . . . . . . . . . | L. 5 25 |
| Franco di porto nel Regno . . . . . . | » 7 — |
| Unione Postale d'Europa ed America del Nord. | » 11 70 |

PREMII SPECIALI A QUESTO ABBONAMENTO:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 15 Settembre al 31 Dicembre 1882, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.
2.° Tre supplementi mensili illustrati.
3.° I primi cinque Manualetti per il popolo, che si pubblicano durante il periodo elettorale.

*Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore* **Edoardo Sonzogno** a **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

# Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

*Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.*

# Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche
PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l' età degli alunni.

☞ Programmi gratis. ☜ 0

# ( Una Scoperta Prodigiosa )

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore.* all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

( Una Scoperta Prodigiosa )

# 80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata
PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.